

# **INTRODUZIONE DELLO SVILUPPO DI COMPETENZE NON COGNITIVE E TRASVERSALI NEI PERCORSI DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE E DEI CENTRI PROVINCIALI PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI E NEI PERCORSI DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE**

## **Sintesi del provvedimento a cura di ENFAP Italia**

La Legge approvata al Senato il 20 novembre dopo un lungo *iter* parlamentare e non ancora pubblicata in Gazzetta Ufficiale, accoglie, per la prima volta nel sistema giuridico del Paese, *“l'introduzione dello sviluppo di competenze non cognitive e trasversali”* nei percorsi scolastici e di formazione professionale.

Dapprima, è opportuno sottolineare che le competenze non cognitive siano quelle abilità, attitudini e conoscenze che vanno oltre le tradizionali materie scolastiche. Si tratta di capacità che consentono agli studenti, che poi diventeranno lavoratori, e cittadini, di relazionarsi al meglio gli altri, di gestire emozioni e di risolvere problemi, di adattarsi ai cambiamenti, al fine di affrontare in modo efficace la complessità della vita professionale, personale, relazionale.

*Per Enfap Italia, si tratta di una Legge importante, che si pone l'obiettivo di contrastare la dispersione scolastica e la povertà educativa, sperimentando l'insegnamento delle competenze non cognitive: abilità fondamentali per lo sviluppo personale e professionale.*

*Infatti, le soft skills garantiscono il successo scolastico e lavorativo di una persona e quei percorsi educativi che le prevedono, hanno benefici sulla stabilità emotiva e relazionale degli studenti, favorendo un approccio positivo ed efficace alla vita. In tal senso, i percorsi di istruzione e di formazione devono impegnarsi sempre più per sviluppare e potenziare tali competenze. Le competenze sono trasferibili: possono essere applicate in svariati ambiti anche molto differenti fra loro.*

---

Il provvedimento suindicato si compone di sei articoli, di seguito proponiamo una loro sintesi.

L'art. 1, introduttivo del provvedimento, dispone il sostegno allo sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici. L'articolo suindicato determina che, al fine di promuovere lo sviluppo armonico e integrale della persona, delle sue potenzialità e dei suoi talenti, la cultura della competenza, di integrare i saperi disciplinari e le relative abilità fondamentali e di migliorare il successo formativo prevenendo analfabetismi funzionali, povertà educativa e dispersione scolastica, il Ministero dell'istruzione e del merito, a partire dall'anno scolastico successivo a quello in corso (2025-2026) alla data di entrata in vigore della presente legge, favorisce iniziative finalizzate allo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nelle attività educative e didattiche delle istituzioni scolastiche statali e paritarie di ogni ordine e grado.

Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, sono adottate le linee guida per lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali, che definiscono indicazioni metodologico didattiche.

L'art. 2. della Legge prevede una Mappatura dei progetti e delle esperienze già esistenti inerenti alla lotta contro la dispersione scolastica e la povertà educativa. La mappatura è corredata di un'analisi dell'impatto dei progetti e dei risultati prodotti.

L'art. 3. ha ad oggetto la formazione dei docenti per lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nei diversi percorsi al fine di favorire lo sviluppo delle competenze non cognitive e trasversali nelle attività educative e didattiche, il Ministero dell'istruzione e del merito, entro quattro mesi dalla data di entrata in vigore dovrà predisporre un Piano straordinario di azioni formative, di durata triennale, rivolto ai docenti delle scuole di ogni ordine e grado.

La formazione dei docenti è organizzata dal Ministero dell'istruzione e del merito con la collaborazione dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa, delle istituzioni scolastiche nonché delle università e degli enti accreditati per la formazione.

L'art. 4. prevede una sperimentazione per lo sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi scolastici della durata di tre anni.

Il suindicato decreto definisce i requisiti e le modalità della partecipazione alla sperimentazione nazionale, nonché le procedure e i criteri di selezione delle proposte progettuali presentate dalle istituzioni scolastiche, singolarmente o in rete.

L'articolo 5 dispone la sperimentazione per lo sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti e nei percorsi di istruzione e formazione professionale, definendo che vengono stabiliti i criteri generali per lo svolgimento della sperimentazione avente le finalità previste, le modalità di partecipazione alla sperimentazione, i requisiti dei soggetti ammessi alla presentazione di progetti e le procedure di valutazione dei progetti stessi. I criteri generali per lo svolgimento della sperimentazione nell'ambito dei percorsi di istruzione e formazione professionale saranno definiti con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

L'art. 6. prevede del provvedimento suindicato ha ad oggetto la clausola di invarianza finanziaria.